

## **Piano Operativo CRI**

La **CROCE ROSSA ITALIANA** ha pianificato due azioni principali, dedicando particolare attenzione a due bisogni prioritari dei minori:

1. Mantenere / ricostituire l'unità familiare procedendo rapidamente al rintraccio di membri della famiglia separati nel percorso migratorio e nelle operazioni di soccorso; Facilitare i contatti con le famiglie dei MSNA rimaste nel paese di origine. Sensibilizzare tutti gli attori sul *diritto di sapere* dei MSNA, come uno dei diritti fondamentali.
2. verificare le condizioni igienico-sanitarie di accoglienza e di tutela della salute nei centri di accoglienza dedicata ai MSNA.

**p.1)** Come appare evidente nell'allegata nota del COMITATO INTERNAZIONALE DELLA CROCE ROSSA *special note to national societies on tracing for unaccompanied and separated minors in europe*, [<http://www.redcross.eu/en/What-we-do/Asylum-Migration/Areas-of-work/Unaccompanied-minors/> ], la tutela del diritto di sapere del MSNA, ma ancora più importante della famiglia dello stesso, è al centro di iniziative di *protection* delle SOCIETÀ NAZIONALI di Croce Rossa. *The Family Links Network should always be guided primarily by the interest and the desires of the child, but also by the desires and situation of his family*. In questa linea una serie di iniziative verranno intraprese:

- **Attività con l'ente gestore e le strutture del territorio [Hub]:**

Informazione sull'esistenza del *RFL NetWork* globale che consente una circolazione delle informazioni da e per il MSNA in un circuito *protetto* e confidenziale;  
Supporto agli operatori dell'ente gestore nella compilazione dei *Red Cross Messages* (RCM) ;

Relazioni costanti tra responsabile Ente gestore e Delegato RFL regionale per consentire una circolazione delle informazioni sempre aggiornata sui movimenti dei MSNA in relazione alle richieste di messaggi ( RCM ) inviati ai propri genitori/familiari alle altre SOCIETÀ NAZIONALI di CROCE ROSSA.

- **Attività con il MSNA:**

Compilazione dei *Red Cross Messages* in condizione di riservatezza ed in totale protezione ( principio di Indipendenza ), senza la presenza di autorità e/o istituzioni.  
Circolazione del RCM all'interno del RFL network globale.

- **Attività con i partner del progetto MSNA:**

Comunicazione, condivisione e gestione di un semplice data-base riferito alle informazioni che verranno veicolate – anche dalle Istituzioni territoriali ( Prefetture,

operatori – sulla casella di posta elettronica del MSNA RFL Desk  
[msna.tracing@cri.it](mailto:msna.tracing@cri.it) .

Il *team* degli operatori CRI e i Direttori degli Hub, così come le autorità territoriali ed i partner confronteranno le informazioni raccolte nelle visite dai due soggetti ( chi accoglie e chi è accolto) per far emergere situazioni in cui il benessere psico-fisico ed affettivo necessita di eventuali interventi, a tutela sempre dell'interesse del minore

**p.2)** La tutela della salute intesa come intervento sanitario compete alle strutture sanitarie del territorio. Tuttavia solo l'accesso autonomo e consapevole ai servizi sanitari e la loro reale fruibilità da parte dell'utente permettono una reale tutela della salute. In questa ottica la CRI svolgerà una azione di informazione ed orientamento ai MSNA utilizzando materiale informativo che sarà reso disponibile nei centri e che saranno illustrati ai Minori durante incontri svolti da personale CRI appositamente formato e organizzati come *peer to peer education*. La CRI inoltre manterrà una costante sorveglianza delle strutture al fine di verificare il rispetto delle condizioni igienico sanitarie in accordo con le autorità sanitarie del luogo in cui è ubicato l'HUB.

Si identificano due linee di attività:

- **Attività con l'ente gestore e le strutture sanitarie del territorio:**

Direttori Sanitari di CRI che prenderanno visione delle proposte per la tutela della salute da parte del territorio ( screening profilassi, accesso al SSN) e dei requisiti igienico sanitari richiesti secondo la normativa vigente. Verrà stilata in condivisione con la ASL una scheda di valutazione e definiti gli indicatori. Nel corso delle visite che saranno calendarizzate verrà verificata l'aderenza a quanto proposto in termini di screening, profilassi e percorsi di tutela della salute.

- **Interazione con il migrante:**

il migrante è soggetto titolare della sua salute deve pertanto avere gli strumenti per partecipare in modo alle procedure sanitarie a cui è sottoposto e partecipare attivamente alla tutela della salute e acquisire la capacità di interagire con il territorio in cui è inserito. Il team degli operatori CRI incontreranno i migranti all'arrivo nella struttura e illustreranno il materiale informativo e consegneranno il kit di benvenuto con il booklet con le informazioni per l'interazione con il territorio.

Il *team* degli operatori CRI e i Direttori sanitari CRI confronteranno le informazioni raccolte nelle visite dai due soggetti ( chi accoglie e chi è accolto) per far emergere situazioni in cui il benessere psico fisico necessita di eventuali interventi, a tutela sempre dell'interesse del minore

## **SPECIAL NOTE TO NATIONAL SOCIETIES ON TRACING FOR UNACCOMPANIED AND SEPARATED MINORS IN EUROPE**

**Geneva, May 2011**

A neutral and independent organization, the International Committee of the Red Cross has a distinct role as coordinator and technical adviser to National Red Cross and Red Crescent Societies on matters relating to restoring family links (RFL). The ICRC establishes working practices for RFL in all situations requiring a humanitarian response and provides the National Societies with methods and guidelines.

The ICRC recognizes the efforts undertaken by the European Union to protect and improve protection of unaccompanied and separated migrant children arriving in Europe. The ICRC also recognizes that reuniting children with their families is often in the child's best interests, as recalled in Article 10(2) of EU Directive 2008/115/EC<sup>1</sup> regarding the return and removal of unaccompanied minors. The International Red Cross and Red Crescent Movement has long experience and expertise in restoring links between people separated from their loved ones by war, other conflict, and natural and man-made disaster. The adoption in 2007 of the Movement's 2008-2018 Restoring Family Links Strategy has expanded the scope of RFL work to cover the needs of people separated from their loved ones as a result of migration.

Some of the States to which EU Directive 2008/115/EC applies are asking their respective National Societies to assist them. The ICRC takes this opportunity to encourage National Societies to remind their governments that the Movement works according to clearly stated humanitarian principles, in particular independence and impartiality. They include the principles and specific working practices reiterated in this document.

Restoring Family Links is (for the Movement) a generic term for a range of activities aimed at preventing separation and disappearance, restoring and maintaining contact between separated family members, and clarifying the fate of persons reported missing.

RFL is carried out through the Movement's worldwide Family Links Network, which comprises the ICRC's Central Tracing Agency based in Geneva, the ICRC field delegations and the tracing services of 186 National Societies.

The ICRC embraces the principle that tracing the relatives of unaccompanied and separated children is those children's *right*, both under the Geneva Conventions<sup>2</sup> and the Convention on the Rights of the Child.<sup>3</sup> The ICRC therefore advises National Societies to help trace family members of these children provided that the request comes from the child and stems from the child's ***genuine wish*** to find his relatives. The Societies should also accept tracing requests from parents who are looking for their children. The ICRC advises the Societies to encourage their governments to refer tracing cases for these children to them. However, the Societies must be certain that such requests are in keeping with the child's wishes and in his best interests – not simply because it is a rule that is imposed on the child. The operational principles and practices applicable to tracing work are common to all components of the Family Links Network. The Movement therefore prefers, when possible, individual contact between the National Society (or the ICRC) and the child. In addition to ensuring the most accurate information, this also guarantees that there is a genuine desire on the child's part to initiate the tracing process. This direct contact may also enable the National Society to follow up on the child and ensure that he is adequately taken care of during the tracing process. Being able to apply these procedures will depend on the child-protection legislation and practices in the country concerned.

The Family Links Network should always be guided primarily by the interest and the desires of the child, but also by the desires and situation of his family. Indeed, the ICRC considers that a person

has ***the right not to be found***. Therefore, no contact details of the person traced may be disclosed to the enquirer without his consent.

Tracing the family of unaccompanied or separated children does not necessarily end in the child being reunited with his family. Extraneous circumstances (e.g. security conditions in the country of reunification) and the consent of the family are determining factors in deciding, postponing or ruling out reunification. In cases where reunification is not feasible for any of the mentioned reasons, the work of the Family Links Network is limited to helping restore and maintain contact between the child and the family.

Finally, the Family Links Network should treat tracing information as ***confidential data***. Only the child and, in certain circumstance, the caretaker (or the guardian) are informed of the results of the tracing efforts and only they decide whether this information may be shared with third parties.

The ICRC wishes to stress the important role played by the National Societies in helping unaccompanied or separated children in Europe to find their relatives abroad. The National Societies must, however, always abide by the operational principles and practices outlined above.

1 Directive 2008/115/EC of the European Parliament and of the Council of 16.12.2008 on common standards and procedures in Member States for returning illegally staying third-country nationals

2 Articles 25 and 26 of the Fourth Geneva Convention and Article 4(3b) of Additional Protocol II.

3 Article 9(3) of the Convention on the Rights of the Child of 20 November 1989.

